

Terrificante testimonianza di un giornalista americano dal Sud Vietnam

DALLA 1ª PAGINA

La spietata distruzione di due città

Rassegna internazionale
Il prezzo dell'aggressione

Per scorpioni e guerriglieri da Vinh Long e Ben Tre, gli americani bombardarono e incendiarono gli abitati con aerei, elicotteri, navi, cannoni: massacrarono migliaia di abitanti, rasero al suolo tutte le case - Napalm sui profughi

E così è toccato di leggere ieri, su un giornale che si definisce di sinistra, la storiola secondo cui il Vietnam non sarebbe che il punto d'incontro o di scontro tra potenze mondiali in cerca di equilibrio o l'altra, infame, secondo cui il fatto che a forze viet-comuniste abbiano compiuto es-

Pubblichiamo un altro servizio speciale del corrispondente dell'Associated Press nel Vietnam del Sud, Peter Arnett. Anche stavolta, ovviamente, Arnett esprime un punto di vista americano che tende a giustificare le terribili distruzioni e i crudi massacri delle popolazioni civili con la «dura necessità» di spezzare a ogni costo l'offensiva «comunistica» («è distruggere la fine per noi»).

bombate al napalm, razzi, vari tipi di bombe antiumano e proiettili di artiglieria da 105 e 155 mm. «Vi furono non poche discussioni con il nostro quartier generale a Can Tho - ricorda un capitano americano. L'idea non era gradita, ma si lasciarono convincere quando spiegammo che senza i razzi e le bombe sarebbe stata la fine per noi».

tacco di cacciabombardieri. I quartieri poveri a nord e a ovest di Ben Tre subirono la stessa sorte sotto il fuoco implacabile dell'artiglieria che sparava dalla base di Gông Tam, qualche chilometro a nord della città.

tura per i civili. Nella estrema confusione che si crea in questi casi, la gente non sa dove si trovino le linee, non sa dove nascondersi. Alcune delle nostre sono armi "generali", che investono cioè zone estese piuttosto che uno specifico bersaglio. E così che la gente viene colpita».

Con la partecipazione di tutte le forze democratiche

Parigi manifesta martedì davanti all'ambasciata USA

Altre manifestazioni organizzate in tutta la Francia in appoggio all'FNL - La stampa commenta il fallimento politico e militare degli americani nel Vietnam

Dal nostro corrispondente
PARIGI. 9. La Confederazione Generale del Lavoro (CGT), il Consiglio parigino del Movimento della pace e la Direzione nazionale del Partito socialista unificato (PSU) hanno deciso oggi di appoggiare la manifestazione indetta per martedì prossimo, davanti all'ambasciata americana di Parigi e ai vari consolati di provincia, dal Comitato nazionale d'azione per il sostegno e la vittoria del popolo vietnamita.

VINH LONG. 9. Mai la furia della guerra vietnamita ha toccato punta così atroci come nella scorsa settimana quando l'improvvisa offesa dei comunisti contro la piazza del mercato livellando ogni casa e trasformando in ammassi di cemento amaro le case di due e tre piani situate intorno alla piazza La stazione radio di Ben Tre, che i Vietcong avevano occupato cominciando immediatamente a trasmettere appelli alla popolazione, veniva demolita con un at-

tre battaglioni di Vietcong attaccarono Vinh Long il 31 gennaio e si trovarono completamente padroni del campo dove la quarantenne operatrice era prigioniera ridotta a metà, o seguito dei massicci permessi accordati per le festività del capodanno lunare.

SAIGON - Con un osceso soppiglio, il «boia di Saigon», capo della polizia mercenaria galea Nguyen Ngoc Loan, contempla da un balcone le macerie della zona sud occidentale, rasata al suolo e carbonizzata dalle bombe americane e dagli incendi. Il sinistro personaggio fu fotografato nei giorni scorsi mentre assassinava a sangue freddo un guerrigliero preso prigioniero. La foto suscitò orrore e sdegno in tutto il mondo.

Centinaia di studenti con bandiere del FNL
Assalito a Monaco il «Centro americano»
Era in corso una cerimonia con l'intervento dell'addetto culturale USA a Bonn - Rilasciati i due dirigenti comunisti arrestati a Francoforte



SAIGON - Con un osceso soppiglio, il «boia di Saigon», capo della polizia mercenaria galea Nguyen Ngoc Loan, contempla da un balcone le macerie della zona sud occidentale, rasata al suolo e carbonizzata dalle bombe americane e dagli incendi. Il sinistro personaggio fu fotografato nei giorni scorsi mentre assassinava a sangue freddo un guerrigliero preso prigioniero. La foto suscitò orrore e sdegno in tutto il mondo.

U THANT ANDREBBE A HANOI?

NUOVA DELHI. 9. In seguito al colloquio che il segretario generale dell'ONU ha avuto ieri nella capitale indiana col console generale della Repubblica democratica del Vietnam, Nguyen Hoa, fonti indiane riferiscono oggi che U Thant avrebbe «avanzato nuove proposte» in vista di una soluzione negoziata del conflitto vietnamita. Il segretario generale dell'ONU attenderebbe, secondo tali fonti, una risposta da Hanoi: e sono circolate anche voci secondo le quali egli potrebbe in seguito recarsi nella capitale della RDV.

Alberto Jacoviello

gignita dalle ultime operazioni, che per contro hanno dimostrato l'impotenza degli americani ad impedire. E che implica la partecipazione e l'appoggio di una parte importante della popolazione sudvietnamita alle operazioni del FNL: 3) gli americani hanno grossolanamente sopravvalutato la capacità e la tenuta delle truppe del regime di Saigon, alle quali era affidata la protezione dei centri urbani; 4) il programma di «pacificazione» è un fallimento totale, prova ne sia che nessun villaggio è al sicuro da un attacco e nessun gruppo di pacificazione è al riparo dall'annientamento; 5) il regime democratico sudvietnamita, così faticosamente costituitosi a Saigon, è ormai completamente crollato e si impongono i Vietcong, che si dimostrano sempre più vicini della necessità di prendere il potere. Una nuova avventura per spingerli sulla via della trattativa.

Centinaia di studenti con bandiere del FNL

Assalito a Monaco il «Centro americano»

Era in corso una cerimonia con l'intervento dell'addetto culturale USA a Bonn - Rilasciati i due dirigenti comunisti arrestati a Francoforte

BONN. 9. Al grido di «Johnson assassinato! Ho Ci Min! Abbasso Johnson!», lanciando petardi e sventolando bandiere del FNL, un folto gruppo di studenti ha fatto irruzione nella sede del «Centro americano» di Monaco di Baviera dove era in corso una cerimonia per l'inaugurazione di una mostra di arte grafica statunitense. La dimostrazione ha avuto luogo nel momento in cui stava per pronunciare il discorso ufficiale l'addetto culturale dell'ambasciata americana a Bonn, Edward Joyce, e si è protratta fino a quando, giunti rinforzi di polizia, i giovani - che erano un centinaio - sono stati allontanati con la forza. Quaranta di essi sono stati fermati e successivamente quasi tutti rilasciati. Tre di essi sono stati tratti in stato d'arresto.

La situazione nella Germania ovest è contro la guerra di Johnson nel Vietnam. Il movimento pacifista, guidato dall'ala più avanzata dell'organizzazione studentesca socialdemocratica, è particolarmente attivo a Berlino ovest, dove la polizia ha effettuato di frequente, anche negli ultimi tempi, pesanti interventi repressivi contro i dimostranti.

Schuetz ha vietato un congresso internazionale contro la guerra nel Vietnam, organizzato dalla Federazione degli studenti socialisti per i giorni 17, 18 e 19 febbraio. Al congresso dovevano intervenire con circa diecimila studenti tedeschi, numerose delegazioni e personalità straniere.

Altre dimostrazioni hanno avuto luogo a Tubinga, Göttingen, Kiel ed Erlangen. Nelle ultime settimane il movimento contro l'aggressione americana si è notevolmente esteso nella Repubblica federale tedesca; talvolta - come è accaduto a Kiel e a Erlangen e, in gennaio, a Brema - le dimostrazioni cominciano con ranni e cortei di protesta contro l'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici ma assumono rapidamente anche un carattere di denuncia contro la ripresa

assista nella Germania ovest e contro la guerra di Johnson nel Vietnam. Il movimento pacifista, guidato dall'ala più avanzata dell'organizzazione studentesca socialdemocratica, è particolarmente attivo a Berlino ovest, dove la polizia ha effettuato di frequente, anche negli ultimi tempi, pesanti interventi repressivi contro i dimostranti.

BERLINO. 9. (A. S.) Sono stati rimessi oggi in libertà Max Schaefer e Herbert Mes, i due dirigenti del PCT cattolico, arrestati ieri a Francoforte, mentre nel corso di una conferenza stampa esponevano il programma che il PCT tuttora fuori legge nella Germania Ovest, propone al popolo come piattaforma di lotta politica. Poco prima dell'arresto, Mies aveva dichiarato: «Noi comunisti abbiamo il diritto di esprimere liberamente la nostra opinione e non ci accerchiamo di questo diritto oggi, ne domani, ne mai». Dopo l'intervento della polizia, l'ex deputato comunista Grete Thiele aveva dichiarato a giornalisti: «Noi abbiamo le nostre proposte da fare sul modo come garantire la democrazia, lottare contro le leggi di emergenza, garantire un livello di sicurezza sociale. Chiediamo che cessino gli incendi di guerra, che i prezzi e l'arretramento sociale, e che i lavoratori possano partecipare alle decisioni che li riguardano».

Westmoreland

festivamente posto termine ai bombardamenti e a tutti gli altri atti di guerra contro la RDV; mentre trova conferma l'indiscrezione relativa ad un rilancio dell'offensiva aerea contro Hanoi e Hai Phong. Alla cosidetta «formula di San Antonio», che condiziona la cessazione dei bombardamenti alla garanzia che non vi sarà aumento delle attività militari nel sud, si sono riferiti anche Johnson e Wilson nel loro colloquio di ieri, che hanno dato luogo ad un nuovo, veggutissimo allineamento del premier britannico alla linea dell'aggressione. Johnson, in un discorso pronunciato durante un banchetto, ha detto che Stati Uniti e Gran Bretagna «sono più uniti che mai» e decisi a superare le prove del momento per procedere verso i trionfi dell'avvenire. Wilson ha dichiarato di «appoggiare la politica del presidente Johnson», e in particolare la formula di San Antonio da lui definita «una onesta via verso la pace». Ha soggiunto che non intende adoperarsi per la cessazione dei bombardamenti, poiché non è convinto che ciò gioverebbe ad assicurare «una pace più duratura e più giusta».

superstiti «indigeni» sfuggiti

alla conquista del vicino campo di Lang Vei, presentatisi all'ingresso del campo di Khe Sanh, sono stati disarmati e poi restituiti dai marines, che non si fidano. Pare che, se sarà possibile, costoro verranno inviati altrove in Vietnam. I B-52 riversano sulla zona un uragano di bombe, in continui bombardamenti a tappeto, nel tentativo di impedire che l'accerchiamento si stringa ancora di più i comandi americani continuano a fare un gran parlare dei carri armati di cui i vietnamiti disponrebbero. Prima essi sono stati identificati come carri armati sovietici, che erano invece nostri carri armati con la corazzatura leggera. Oggi si è detto che «si sta cercando di accertare di quale tipo siano». Non è impossibile che si tratti di carri armati già dei collaborazionisti, catturati nel corso della attuale offensiva generale.

Giornale dc

ri) che si traducono in elargizioni di centinaia di miliardi per il padronato.

La Croce Rossa denuncia gli atti inumani nella guerra nel Vietnam

GINEVRA. 9. Il comitato internazionale della Croce Rossa, con sede a Ginevra, ha formulato un pressante appello in favore delle vittime del conflitto vietnamita. Il comitato internazionale ha chiesto ai governi di proteggere e di salvaguardare i feriti e i prigionieri, e di assicurare loro un'assistenza umanitaria.

DIREZIONE DC

Si è parlato a lungo del Sifar ieri alla Camilleucia. Ne ha parlato Rumor in apertura per dirsi solidale con l'operato di Moro e per difendere la tesi che solo il governo ha il diritto di guardare dentro l'affare. Tra gli interventi è da segnalare quello di Pennacchini che sembra riflettere il pensiero del ministro degli Interni sulla data di scioglimento della Camera. Egli ha proposto il 12 marzo come termine e il 26 maggio per le elezioni.

Vietnam

tervenire direttamente. Tuttavia, con lo stesso risultato, il FNL e le nuove organizzazioni popolari democratiche mantengono il controllo della città. Le forze armate della liberazione, che sono state sconfitte, si sono ritirate verso le loro posizioni attorno a Tan Son Nhut, la zona dell'aeroporto, la cui difesa è stata abbandonata.

Ma, a giudicare da un articolo

di Galloni su «Politica», non si ritiene così soddisfatta la sinistra dc. «Noi chiediamo - scrive Galloni - sino a quando una classe politica può difendersi dalle ombre di sospetto sempre più largamente diffuse, o dai colpi sempre più forti che ad alcuni suoi uomini vengono inferti dallo stesso magistrato penale, chiudendosi in se stessa, facendo quadrato, rifiutando od ostacolando una libera, pubblica, approfondita indagine. Con il Sifar il centro-sinistra ha toccato veramente il fondo della sua involuzione, e ora anche con una umiliazione di fronte a un'azione».

Ma, a giudicare da un articolo

di Galloni su «Politica», non si ritiene così soddisfatta la sinistra dc. «Noi chiediamo - scrive Galloni - sino a quando una classe politica può difendersi dalle ombre di sospetto sempre più largamente diffuse, o dai colpi sempre più forti che ad alcuni suoi uomini vengono inferti dallo stesso magistrato penale, chiudendosi in se stessa, facendo quadrato, rifiutando od ostacolando una libera, pubblica, approfondita indagine. Con il Sifar il centro-sinistra ha toccato veramente il fondo della sua involuzione, e ora anche con una umiliazione di fronte a un'azione».